

## Dopo l'alt di Boschi Tasse locali Delrio apre ad Appendino

Andrea Rossi A PAGINA 8

# Tasse locali, Delrio sconfessa Boschi

Dopo l'alt del sottosegretario, il ministro apre ad Appendino: Torino ha diritto alle compensazioni  
Ma Palazzo Chigi frena: rivendicazioni senza fondamento. E il Comune prepara un altro ricorso

Il riconoscimento dell'istanza c'è stato. Credo che la sindaca possa serenamente cercare un accordo col sottosegretario Boschi

**Graziano Delrio**  
ministro dei Trasporti

Ringrazio il ministro Delrio per l'attenzione più volte dimostrata nei confronti di Torino. Pronti a confrontarci con il governo

**Chiara Appendino**  
sindaca di Torino

**ANDREA ROSSI**  
TORINO

I Comuni hanno diritto alle compensazioni per il gettito Imu prelevato dallo Stato ai tempi del governo Monti. No, non è vero, hanno già avuto tutto quel che spettava loro. Nell'arco di una notte il cortocircuito, dal Pd - dove c'è chi, come Piero Fassino o il presidente dell'associazioni dei Comuni Antonio Decaro già domenica ha espresso malumore per la sortita del sottosegretario Boschi - si è trasferito dentro il governo. Dove ci sono ministri come Graziano Delrio tutt'altro che ostili alle rivendicazioni dei Comuni.

La dialettica interna all'esecutivo finisce per rafforzare l'offensiva di quelle città - da Torino a Padova - e di quei piccoli centri, come i Comuni delle valli olimpiche torinesi, che hanno ingaggiato una battaglia legale con il governo per riavere indietro i fondi. Boschi ha chiuso ogni spiraglio: fa fede l'accordo tra il governo e l'Anci, le altre rivendicazioni - a cominciare da quelle della sindaca di Torino Appendino - sono ingiustificate. Ne fa un fatto tecnico, non un elemento di contesa con i Cinquestelle: i funzionari di Palazzo Chigi e quelli di Torino non si trovano d'accordo né sui criteri di calcolo né sulle cifre.

Delrio, invece, la pensa diversamente, e non è un parere secondario: prima di guidare il dicastero delle Infrastrutture è stato ministro degli Affari regionali e sottosegretario alla presidenza del Consiglio; prima ancora sindaco di Reggio Emilia. È probabilmente il maggior conoscitore delle dinamiche tra Stato ed enti locali e, da presidente Anci ha avviato la battaglia sull'Imu dei Comuni.

Delrio ieri era a Torino e ha dato una sponda alla battaglia di Appendino: «Non so se siano giusti o sbagliati i 61 milioni chiesti da Torino, ma il riconoscimento ufficiale di quell'istanza c'è stato, mi sembra chiaro. Il governo Monti aveva sbagliato i conti, fare ricorso è stato un elemento di giustizia. Ora credo che il presidente dell'Anci e la sindaca di Torino possano serenamente cercare un accordo con il sottosegretario Boschi».

Appendino incassa, ringrazia e rilancia: «Abbiamo inviato i documenti a Palazzo Chigi ai primi di marzo, come concordato, e siamo pronti a sederci a un tavolo per risolvere la questione». Nel mentre, però, ha dato mandato all'avvocatura di depositare - la prossima settimana - un nuovo ricorso con cui ottenere l'esecuzione delle sentenze. Anche alla luce di questa

fuga in avanti Boschi sembra poco disposta alla trattativa, tanto che dal suo punto di vista i soldi per Torino «non sono dovuti». Tanto le basta per attirarsi gli strali del blog di Beppe Grillo, che la invita a chiedere scusa ai torinesi e dimettersi. La posizione del sottosegretario trova però una solida sponda a Palazzo Chigi, in particolare nel consigliere economico di Gentiloni, Luigi Marattin, secondo cui le rivendicazioni di Torino e di altre città non hanno fondamento perché superate dall'accordo già raggiunto tra Anci e governo. Ironia della sorte, l'intesa è il frutto di una sentenza del Consiglio di Stato sul ricorso avviato proprio da Delrio quando era leader dell'Anci. «Il governo Renzi ha stanziato i fondi (288 milioni, con la legge di Bilancio 2017), e il governo Gentiloni li ha distribuiti», spiega Marattin. «Torino invece continua a contestare



il calcolo originario del gettito Ici 2010, ma il Consiglio di Stato ha stabilito che non è un parametro modificabile».

Insomma, per Palazzo Chigi «quello che il governo doveva fare su questa vicenda, è stato fatto; altre doglianze non sono state riconosciute come valide». Almeno fino al prossimo round.

 BY-NC-ND. AL CUNTI DIRITTI RISERVATI

## **A Torino sindacati in piazza contro i tagli La sindaca va da Sala**

**Prima protesta di piazza dell'era Appendino:** ieri a Torino Cgil, Cisl e Uil hanno manifestato davanti alla sede del Comune contro il bilancio di previsione della giunta M5S perché, sostengono, «penalizza le fasce più deboli, con tagli lineari e senza una visione di sviluppo». I sindacati hanno chiesto udienza alla sindaca, che però era a Milano dove ha avuto un incontro con Giuseppe Sala.